

MEDICINA ESTETICA ■ In occasione della bella stagione spunta il decalogo per i camici bianchi e le pazienti Giovani, carine e (un po') ritoccate. Ma senza rischi

Non interventi chirurgici invasivi, bensì semplici punturine per restituire vigore ad un viso un po' spento, o rugoso. Sono questi i rimedi *soft* all'invecchiamento femminile, che sono molto in voga fra le donne italiane in prossimità dell'estate. L'importante, però, è che ogni provvedimento per abbellire le proprie fattezze avvenga in totale sicurezza per la salute. E, così, alcuni esperti hanno pensato bene di mettere nero su bianco un decalogo infallibile ad uso del dottore e della sua paziente.

Con queste speciali linee guida sul *filler* (il nome in inglese significa "riempitivo" e si intende la sostanza che viene iniettata per riempire le rughe che si formano sul viso), si è voluto regolamentare le procedure per l'aumento del tessuto cutaneo e sottocutaneo; a realizzare questo manuale sono stati alcuni medici, con il patrocinio di numerose società scientifiche, tra cui Sidemast, Adoi e Sime, a seguito di una consensus conference italiana sui *dermal filler*

composta da 54 professionisti distribuiti tra universitari, ospedalieri e liberi professionisti su tutto il territorio italiano.

Ma in cosa consiste questo deca-

logo della bellezza ritrovata senza rischi? Al camice bianco viene indicato di seguire dieci regole,

quando sta per cimentarsi in un trattamento con una donna. La prima norma da seguire è quella di effettuare una speciale anamnesi: il medico deve, infatti, domandare se sono in corso malattie infettive acute o croniche (come ascessi dentari o tonsilliti), se si

soffre spesso di *herpes simplex*, se sono in corso mal della tiroide o mali autoimmuni, se si stanno facendo terapie con anticoagulanti (anche con semplice aspirina) che espongono al rischio di emorragie. Ve, inoltre, chiesto un consenso informato al paziente e bisogna redigere una cartella clinica utile in caso di complicanze o interventi futuri; può essere, inoltre, opportuno fare una fotografia pre e post intervento.

Fin qui i doveri dell'esperto. Non meno importanti sono, però, le necessità e le regole che la paziente diligente e attenta al proprio benessere è tenuta ad osservare, e che trovano spazio anch'essi nel vademecum. Innanzitutto, chi si sottopone al "ritocco" deve dichiarare eventuali allergie e chiedere tutte le informazioni sul pro-

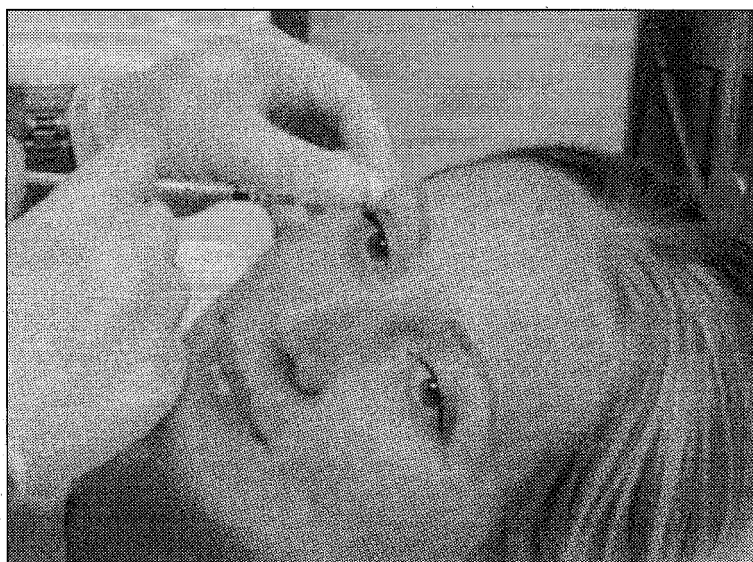
dotto che le verrà iniettato (specie se è riassorbibile, o permanente), così come occorre che ne chieda il bugiardino (ossia il foglio con le istruzioni contenuto in ogni scatola di medicinali, dove si trovano

nome del prodotto, certificazione e data di scadenza).

Bisogna, poi, informarsi su cosa non si può fare nei giorni successivi alla cura (lampade abbronzanti o esposizione al sole, saune, laser, massaggi profondi) e, per il trattamento anti-rughe è necessario rivolgersi soltanto a professionisti che operano in ambulatori medici attrezzati e dotati di kit di pronto intervento. In generale, comunque, si chiede di evitare attività fisica e trucco nelle 12 ore successive e di stare in guardia da sole e alcol fino alla scomparsa di rossore e gonfiore.

Secondo Annalisa Pizzetti, una delle curatrici delle linee guida e direttore sanitario del Centro medico Piazza di Spagna di Roma, «i filler sono entrati ormai nelle abitudini della maggior parte delle donne insieme alle diete e all'attività fisica», perciò medico e paziente devono essere «pienamente consapevoli dei rischi connessi» alla somministrazione.

si. dal.



Il trattamento va effettuato in ambulatori professionali

